

Prot. n. 23.226 /mr

Roma, lì 15 dicembre 2011

Al Vice Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Dott.ssa Simonetta MATONE
ROMA

e,p.c. Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

Al Provveditorato Regionale della
Amministrazione Penitenziaria
per la Calabria
CATANZARO

Alla Direzione della Casa
Circondariale di
REGGIO CALABRIA

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.
Sig. Damiano BELLUCCI
COSENZA

Alla Segreteria Provinciale S.A.P.Pe.
REGGIO CALABRIA

Oggetto: Casa Circondariale di Reggio Calabria - Integrazione del personale di polizia penitenziaria femminile

La scrivente O.S. ha avuto modo di evidenziare in più occasioni la grave problematica relativa alla carenza di personale del Corpo di polizia penitenziaria presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria.

In questa complessiva situazione di disagio particolarmente travagliata è la situazione del personale femminile del Corpo, in servizio a Reggio Calabria: infatti, le unità assegnate sono poche e tra queste alcune risultano distaccate in altre sedi, altre sono assenti per patologie che determinano lunghe assenze, altre svolgono un servizio parziale per motivi collegati alla maternità. Se si considerano anche il personale che ha superato il 50° anno di età e la fruizione dei diritti soggettivi risulta evidente il carico di lavoro che si concentra in particolare su alcune unità che sono chiamate a svolgere turni di servizio oltre ogni previsione contrattuale, in sezioni detentive che ospitano detenute alcune delle quali in regime di alta sicurezza.

E' doveroso rilevare, poi, che la citata sezione femminile è ospitata presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria successivamente alla determinazione delle piante organiche del 2001, quando veniva chiusa provvisoriamente, per problemi strutturali, la sezione femminile della Casa Circondariale di Locri. In seguito, in sede di riorganizzazione dei circuiti penitenziari in

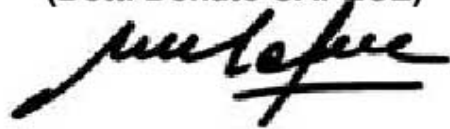
ambito regionale, attesa anche la necessità di disporre di una sezione femminile nel sud della Calabria (l'altra sezione si trovava all'epoca a Cosenza, oggi, anche questa è stata spostata a Castrovillari) veniva istituita una sezione femminile presso la Casa Circondariale di Reggio Calabria che era dotata di apposita struttura, peraltro distribuita su tre piani e con notevole dispendio di risorse umane, **e comunque non dotata di unità femminili in quantità sufficiente** a garantire un minimo di funzionalità al servizio e la fruizione dei diritti soggettivi.

Come poteva prevedersi, non è intervenuto purtroppo l'adeguamento dell'organico del personale femminile di quell'Istituto che, come detto, aveva ed ha una dotazione sufficiente a gestire i servizi di un istituto maschile e non anche di una sezione femminile.

Si richiede, quindi, un urgente incremento di personale femminile a Reggio Calabria sia per garantire la regolare fruizione dei diritti spettanti al personale femminile sia per permettere l'osservanza di quanto previsto dall'art. 6, comma 2, della Legge 395/90, che non può più essere quotidianamente violato, con tutti i rischi che possono derivare.

In attesa di riscontro, si inviano cordiali saluti.

**Il Segretario Generale
(Dott. Donato CAPECE)**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donato Capece', written in a cursive style with a horizontal line underneath.